



PON GOVERNANCE E AZIONI DI SISTEMA ASSE E Capacità Istituzionale - Obiettivo Specifico 5.1



Capacity SUD



AMBITO B - FARE RETE
eventi e strumenti
di approfondimento e networking
capacità istituzionale in rete

SEMINARIO INTERREGIONALE

“Le Aree Interne nella Programmazione 2014-2020”

17 dicembre 2013

Sala Auditorium - Palazzo dell'Innovazione e della conoscenza
via Terracina, 230 - Napoli



SOMMARIO

PREMESSA	3
1. ARTICOLAZIONE DEI LAVORI	4
2. PRINCIPALI INTERVENTI	5
Sessione introduttiva	5
I sessione – Strategia Nazionale delle Aree Interne	6
II sessione – Confronto interregionale sulla Strategia delle Aree interne	8
3. RELATORI E PARTECIPANTI	11

PREMESSA

Il tema delle Aree interne viene individuato nel documento [Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi strutturali 2014-2020](#) come una delle tre opzioni strategiche per il rilancio dell'Italia, insieme a Mezzogiorno e Città, e sviluppato nell'[Accordo di partenariato 2014-2020](#). La costruzione di una Strategia nazionale per le Aree interne è un elemento importante che può contribuire all'inversione di tendenza dell'economia del Paese.

Il percorso per la definizione della Strategia nazionale a favore delle Aree interne è stato avviato con il seminario *Nuove strategie per la programmazione 2014-2020 della politica regionale: le aree interne* ([Roma, 15 dicembre 2012](#)) ed è proseguito nell'ambito del *Forum Aree interne: nuove strategie per la programmazione 2014-2020 della politica di coesione territoriale* ([Rieti, 11-12 marzo 2013](#)), organizzati nell'ambito del PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013.

In questo contesto si è inserito il **seminario interregionale *Le Aree interne nella programmazione 2014-2020***, svolto il **17 dicembre 2013** a **Napoli**, promosso dal Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale d'intesa con la Programmazione Unitaria della [Regione Campania](#) e organizzato nell'ambito del progetto [Capacity SUD](#). Per la Regione Campania il Coordinamento Tecnico del seminario è stato curato dall'UOD (Unità Operativa Dirigenziale) "Programmazione negoziata di livello locale – Programmi di intervento regionale multi-settoriale – Attività di verifica degli investimenti – Supporto tecnico al Tavolo Regionale di Partenariato Economico e Sociale", della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo.

Il seminario ha avuto come obiettivi: **animare il dibattito** con il partenariato economico e sociale e gli *stakeholder* sulla costruzione di una Strategia nazionale per il rilancio delle Aree interne del Paese; **favorire un confronto tecnico** tra il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica ([DPS](#)) e le Regioni italiane, delle quali sono intervenute al seminario Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Sardegna e Umbria, e **promuovere una riflessione** sulla Strategia nazionale, anche attraverso il confronto interregionale sulla sua declinazione nei Programmi Operativi regionali 2014-2020.

Il progetto *Capacity SUD* – Programmazione, progettazione, sviluppo organizzativo e *networking* di idee e persone per accrescere l'efficacia dei Programmi Operativi regionali – è realizzato da [Formez PA](#) su incarico del Dipartimento della Funzione Pubblica ([DFP](#)) nell'ambito delle iniziative finalizzate ad accrescere la capacità amministrativa e istituzionale della Pubblica Amministrazione nelle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza: Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.



1. ARTICOLAZIONE DEI LAVORI

I lavori sono stati articolati in tre sessioni:

- una **Sessione introduttiva** con interventi su alcuni rilevanti temi trasversali: il ruolo del partenariato nella definizione e attuazione della Strategia nazionale per le Aree interne, il ruolo dell'innovazione, i percorsi di costruzione della capacità istituzionale a supporto della Strategia.
- una **I Sessione - Strategia nazionale delle Aree interne** - incentrata sugli interventi del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica (DPS) sul percorso di definizione e i principali contenuti dell'*Accordo di partenariato 2014-2020 per lo sviluppo e la coesione territoriale* e sulle tappe principali della definizione di una Strategia nazionale per le Aree interne, con approfondimenti sugli aspetti tecnici, procedurali e di *governance* (criteri di selezione, pre-requisiti, strumenti attuativi) per la realizzazione della Strategia.
- una **II Sessione - Confronto interregionale sulla Strategia delle Aree interne** – tesa a ricostruire lo stato dell'arte della definizione della Strategia nazionale per le Aree interne nei territori, nel quadro delle politiche regionali in materia di coesione territoriale 2014-2020, attraverso lo scambio di informazioni ed esperienze fra Regioni Obiettivo Convergenza e Competitività.

2. PRINCIPALI INTERVENTI

SESSIONE INTRODUTTIVA

I lavori sono stati aperti da **Luciano Schifone**, Presidente del Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania, che ha richiamato il ruolo del partenariato economico e sociale nell'ambito della programmazione 2014-2020 ed in particolare nell'Accordo di partenariato, che prevede la presenza di un "partenariato mobilitato". Il Presidente Schifone ha quindi inquadrato l'evento tra le iniziative che il Tavolo sta realizzando, in collaborazione con il progetto *Capacity SUD* e la Regione Campania, per rafforzare il ruolo del Tavolo anche attraverso momenti di confronto interistituzionale e interregionale. In tale ambito, il Presidente Schifone ha anticipato l'organizzazione di momenti di approfondimento sui nuovi strumenti d'integrazione per le Aree interne rivolto anche ai partenariati locali.

A questo proposito il Presidente Schifone ha ricordato il [Seminario internazionale sul partenariato nella Strategia Europa 2020](#) (Castel dell'Ovo, 12 luglio 2013) e richiamato l'imminente attivazione di uno spazio dedicato al Tavolo del Partenariato sul portale della Regione Campania.

Sempre sul tema delle Aree interne, il Presidente Schifone ha sottolineato la rilevanza di questa politica per tutto il territorio nazionale contraddistinto da forti specificità regionali.

Sui percorsi di costruzione della capacità istituzionale a supporto della Strategia nazionale delle Aree interne sono intervenute **Claudiana di Nardo**, Dirigente del Dipartimento della Funzione Pubblica (Servizio per lo sviluppo della qualità e dell'efficacia nel sistema formativo pubblico, per la programmazione e gestione di interventi finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dalle pertinenti risorse aggiuntive e da risorse) e **Valeria Spagnuolo**, Direttore Area Sviluppo della Capacità Istituzionale del Formez PA.

Claudiana Di Nardo ha sottolineato la debole capacità della Pubblica Amministrazione di trasformare le risorse messe a disposizione dalla programmazione in corso in vero sviluppo ed evidenziato la rilevanza che, nell'ambito della programmazione 2014-2020, assume l'Obiettivo Tematico 11 *Capacità istituzionale e amministrativa (rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente)*. La capacità amministrativa rappresenta infatti una condizione essenziale per l'esito di qualunque intervento rivolto alla crescita ed alla coesione, come emerge anche dalla strategia [Europa 2020](#). L'Obiettivo Tematico 11 interviene su tre filoni principali: interventi di rafforzamento della capacità amministrativa per la modernizzazione del sistema amministrativo nazionale (semplificazione per le imprese, lotta alla corruzione, miglioramento del sistema giudiziario, etc.); interventi di rafforzamento della capacità amministrativa a beneficio delle politiche verticali di settore; interventi di rafforzamento della capacità amministrativa a beneficio delle strutture che programmano, gestiscono e controllano gli interventi strutturali. Claudiana di Nardo ha concluso sottolineando l'importanza della partecipazione del Dipartimento della Funzione Pubblica all'evento come momento di ascolto dei fabbisogni di rafforzamento di capacità istituzionale a supporto dell'attuazione della Strategia Aree interne.

Valeria Spagnuolo, richiamando l'esperienza maturata dal *Formez PA* - che a partire dagli anni '70-'80 si è occupato di ripopolamento e qualità del territorio nelle regioni del



Mezzogiorno - ha dichiarato che è questa “cultura sedimentata” dell’Istituto a consentire di avere uno “sguardo lungo” su questo tema.

Tra gli elementi strategici sui quali la PA deve investire per contrastare lo spopolamento e riqualificare le aree interne è stata rimarcata l’esigenza di agire con un approccio globale, partendo dalla individuazione di un obiettivo, coinvolgendo tutti i soggetti in campo e promuovendo partenariati consapevoli e vivaci.

In sintesi, la capacità istituzionale può dare un contributo a vari livelli, accompagnando la cooperazione interistituzionale, riservata prevalentemente alla parte politica; la gestione associata di progetti e servizi; la promozione di partenariati efficaci. Occorre quindi sviluppare la capacità degli attori di fare progetti, di fare spesa secondo le regole nazionali e comunitarie, in modo condiviso. Il Formez PA, quale soggetto *in house* del DFP, avrà un ruolo particolarmente importante quando si arriverà a declinare i Programmi Operativi e a individuare gli interventi.

Sulla necessità di combattere lo spopolamento delle aree interne e sul ruolo che l’innovazione può svolgere in questo senso si è sviluppato l’intervento di **Guido Trombetti**, Assessore all’Università, Ricerca scientifica, Statistica, sistemi informativi ed informatica della Regione Campania, a chiusura della sessione introduttiva.

L’Assessore Trombetti, ha sostenuto che il primo passo in questa direzione deve essere quello di garantire infrastrutture di rete, come la banda larga, che consentano a tutti i cittadini di non essere esclusi dall’innovazione, di sviluppare le proprie attività e di continuare a migliorare le proprie competenze e conoscenze nell’ottica di una formazione continua anche attraverso occasioni di formazione a distanza.

I SESSIONE – STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE

L’intervento di **Federica Busillo**, dirigente della Divisione III Affari tecnico-giuridici, di coordinamento delle attività internazionali e di predisposizione dei documenti di programmazione economica del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica, ha ripercorso le tappe principali della definizione dell’Accordo di partenariato per la nuova programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020. La bozza del documento, che contiene l’impianto strategico e la selezione degli obiettivi tematici su cui si concentreranno gli interventi 2014-2020, dopo le osservazioni della Commissione europea e quelle del Partenariato istituzionale ed economico sociale, assumerà la forma definitiva.

La bozza di Accordo è stata inviata il 9 dicembre scorso alla Commissione Europea. Il documento inviato è il frutto di un partenariato multilivello: Amministrazioni centrali (Ministeri), Regioni, Partenariato economico e sociale (Associazioni e Organizzazioni di categoria). Sebbene la versione attuale dell’Accordo non sia ancora quella definitiva, perché necessita di un completamento in alcune sue parti, essa costituisce tuttavia il nuovo punto di riferimento per le osservazioni e i suggerimenti che verranno dalla Commissione e dagli altri soggetti istituzionali interessati. Dopo la pubblicazione dei nuovi Regolamenti sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea, sarà avviato il negoziato ufficiale. Ci saranno poi 4 mesi di tempo per formalizzare l’Accordo e, in seguito, ancora 3 mesi per presentare e formalizzare i Programmi Operativi. Dopo aver illustrato il percorso di approvazione dei documenti di programmazione 2014-2020, Federica Busillo ha evidenziato i principali elementi di novità dei regolamenti (l’attenzione ai temi sociali, la concentrazione tematica,



il quadro dei risultati) e richiamato le 7 innovazioni di metodo del documento *Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014.2020*.

L'Italia avrà a disposizione 31,1 miliardi di euro di fondi strutturali (FESR e FSE), al netto delle risorse destinate alla cooperazione territoriale e al Fondo per gli indigenti, a cui aggiungerà una somma pressoché analoga di co-finanziamento.

L'intervento di Federica Busillo si è chiuso con una rapida rassegna dell'impianto strategico complessivo del documento e degli interventi su cui concentrare le risorse 2014-2020 (occupazione e competitività dei sistemi produttivi). In relazione all'Obiettivo Tematico 11 *Capacità istituzionale e amministrativa (Rafforzare la Capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente)*, ha infine evidenziato il nesso con le innovazioni di metodo. Le sette innovazioni richiedono nuove capacità. Gli interventi di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa avranno un ruolo centrale nell'accompagnare il rinnovamento dell'operare amministrativo richiesto dalle innovazioni.

Sabrina Lucatelli, componente dell'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica e coordinatrice del Comitato Tecnico Aree Interne, ha descritto le principali tappe del percorso di definizione della Strategia nazionale per le Aree interne ed evidenziato che è stata costruita con un forte dialogo coi territori (Regioni, Province e Comuni).

Nei passaggi successivi ha illustrato le specificità di queste aree (significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali; dotate di importanti risorse ambientali e culturali; profondamente diversificate, per sistemi naturali e a seguito di secolari processi di antropizzazione) e presentato la mappa costruita ricorrendo al criterio della distanza dai centri di offerta dei servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità). La mappa comprende oltre il 60% del territorio nazionale e un quarto della popolazione. Le aree interne sono quindi una "questione nazionale" e non solo locale. Sottolineando che l'obiettivo ultimo della Strategia è l'inversione delle tendenze demografiche di queste aree, Sabrina Lucatelli si è soffermata sui due pilastri su cui poggia la Strategia: investimento produttivo in alcuni settori attraverso progetti di sviluppo locale; investimento sui servizi e quindi adeguamento dell'offerta dei servizi essenziali. L'intervento di Sabrina Lucatelli si è chiuso con la descrizione della *governance multilivello* richiesta dalla Strategia ovvero la ripartizione di responsabilità fra i diversi livelli di governo che concorrono alla Strategia: le Regioni programmano e finanziano le azioni per lo sviluppo locale attraverso i Programmi operativi regionali e i Programmi di sviluppo rurale, avviano la selezione delle aree-progetto, decidono assieme al Centro l'area-progetto per il 2014, decidono l'ammontare di risorse dei Fondi comunitari (FESR, FEASR, FSE) da destinare alla Strategia stessa, specificano e quantificano gli obiettivi e realizzano per la salute e i trasporti, di intesa con il Centro, gli interventi per i servizi essenziali della salute e della mobilità; i singoli Comuni, in forma di aggregazione di comuni contigui, si candidano con le Regioni per la selezione delle aree-progetto. I Comuni che partecipano, in forma associata, alla strategia operativa, devono realizzare la gestione associata di servizi essenziali di funzionalità per la Strategia stessa (ovvero, se lo ritengono, processi di fusione); il Centro concorda con le Regioni la scelta delle aree-progetto e del prototipo per il 2014, garantendo la coerenza della selezione con i criteri adottati. L'insieme di tutti gli interventi programmati si concretizza in Progetti d'Area attuati attraverso l'Accordo di Programma Quadro (APQ), sottoscritto dalle Regioni, gli Enti Locali interessati, l'Amministrazione Centrale di Coordinamento e le altre

Amministrazioni competenti per materia. Comuni e soggetti privati potranno trovare utile dare base istituzionale ad alcuni progetti ricorrendo al *Community-led Local Development* (Sviluppo locale di tipo partecipativo). Le aree-progetto che divengono oggetto di Accordi di Programma Quadro si avvalgono dei servizi di una “Federazione nazionale dei progetti aree interne”, promossa dal Centro e volta al confronto e all’apprendimento delle esperienze in atto.



II SESSIONE – CONFRONTO INTERREGIONALE SULLA STRATEGIA DELLE AREE INTERNE

La sessione pomeridiana è stata moderata da Raffaele Colaizzo, esperto del *FormezPA*, che ha aperto il dibattito e promosso un giro di tavolo tra le Regioni per il confronto su alcuni punti chiave della definizione della Strategia: l’individuazione e la scelta delle aree bersaglio; la costruzione programmatica e l’integrazione (tra fondi, tra interventi, tra risorse aggiuntive e ordinarie); la *governance*; le capacità richieste a livello locale, centrale e di Federazione.

Domenico Liotto – Referente Aree interne per la Regione Campania - ha aperto il giro di tavolo, spiegando come il gruppo di lavoro sulle Aree interne della Regione Campania sia partito dalla pianificazione territoriale già esistente, incrociando i dati dei Sistemi Territoriali di Sviluppo, identificati dal Piano Territoriale Regionale, con i dati e gli indicatori forniti dal DPS. L’obiettivo strategico individuato è quello di invertire la tendenza allo spopolamento e all’invecchiamento dei territori e prevenire la desertificazione dei servizi. Liotto ha quindi sottolineato la necessità di definire la massa critica del territorio pilota (in termini di quantità di comuni, di popolazione coinvolta e di risorse) e delle competenze necessarie da mettere in campo.

Laura Canale – Dirigente settore Affari comunitari e relazioni internazionali della Regione Liguria - ha invece sottolineato come la Regione Liguria abbia adottato già da tempo un approccio territoriale, in particolare con i programmi transfrontalieri. Anche nel percorso di definizione delle Linee di intervento 2014-2020, è stato avviato un dialogo diretto tra la Regione e ciascun comune (anche con la collaborazione dell'Anci) e tra ciascun comune e il suo partenariato per far emergere i fabbisogni di ogni territorio.

In riferimento alle aree interne, Laura Canale, ha sostenuto i vantaggi derivanti dall'applicazione rigorosa e metodologica dei parametri contenuti nell'Accordo di partenariato ai fini della loro individuazione. È proprio a partire da questi parametri, infatti, che la Liguria ha già individuato le 4 aree eleggibili tra cui scegliere il territorio pilota.

Nel 2014 sarà quindi avviata la sperimentazione, realizzata con lo strumento dell'Accordo di Programma Quadro, con un approccio di integrazione tra fondi che consenta di rispondere ai differenti fabbisogni emersi nelle Aree interne.

Fabrizio Guzzo – Componente del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Calabria – ha sottolineato che per la Calabria la Strategia per le Aree interne assume una rilevanza particolare derivante da alcune peculiarità regionali. L'80% dei comuni della regione ricade, infatti, in Aree interne (di cui il 40% classificato come periferici e ultraperiferici); il 50% della popolazione risiede nelle Aree interne; è presente una forte disomogeneità in termini sia di geografia del territorio (zone costiere, montane collinari), sia di cultura e identità (minoranze linguistiche greca e albanese), sia di potenzialità di sviluppo.

Per quanto riguarda l'approccio territoriale il punto di partenza è l'esperienza maturata con i Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL). A questo proposito Guzzo ha sottolineato come questa esperienza abbia permesso alla Regione di acquisire profonde conoscenze del territorio e di attivare una struttura stabile capace di dialogare quotidianamente con i comuni e accompagnarli nei processi di programmazione. La Regione Calabria ha quindi avviato l'analisi per l'individuazione delle Aree interne, a partire dalla pianificazione esistente, e l'interlocuzione con i Dipartimenti chiave interessati dalle precondizioni richieste dall'Accordo di Partenariato.

Andrea Freschi – Dirigente generale Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana della Regione Basilicata – ha evidenziato che l'intero territorio della Regione Basilicata risponde alle caratteristiche di area interna. Anche per la Basilicata l'esperienza maturata con i Progetti Integrati Territoriali ha sensibilizzato le amministrazioni locali sulla necessità di una maggiore cooperazione. Secondo Freschi, per la Regione Basilicata, la Strategia Aree interne può rappresentare un'opportunità anche in considerazione della particolare situazione politica della regione. Il nuovo governo regionale della Basilicata si insedia infatti in corrispondenza dell'inizio del nuovo ciclo di programmazione dei Fondi che potrà essere impostato con l'integrazione di tutti gli strumenti (FEASR, FSE, FESR, etc). Freschi ha concluso evidenziando l'importanza prioritaria della manutenzione del territorio in un paese come l'Italia e auspicando la corretta adozione da parte della Regione Basilicata di una programmazione coerente con le ambizioni e gli obiettivi indicati da Bruxelles.

Matteo Frate – Componente Assistenza tecnica e supporto alla Direzione della Regione Sardegna - in apertura del suo intervento ha evidenziato che anche la Sardegna, così come

la Basilicata, può essere considerata nel suo complesso un'Area interna e che la Regione è particolarmente interessata all'aspetto di integrazione con le politiche ordinarie previsto nella Strategia. Allo stato attuale la Regione Sardegna sta quindi procedendo all'integrazione della mappa predisposta dal DPS per adattarla ad alcune caratteristiche e peculiarità regionali, come fra l'altro la scarsa presenza di collegamenti ferroviari che determina il prevalere della mobilità su gomma in tutto il territorio.

Frate ha quindi proseguito citando l'esperienza della Regione Sardegna in relazione all'adozione e sperimentazione di alcuni strumenti di attuazione plurifondo, richiamandosi al progetto *ggideas call for Sulcis*, attuato con un APQ.

Frate ha concluso con una sua personale considerazione, invitando a riflettere sull'opportunità di un patto aree interne-aree urbane, in cui alle aree interne possa essere riconosciuto il ruolo di scrigno della "diversità", con vocazione alla produzione di bene pubblico, e alle aree urbane quello di scrigno della "competitività", con vocazione alla produzione di bene economico.

Claudio Tiriduzzi – Responsabile Servizio Programmazione comunitaria della Regione Umbria - ha affermato che le due aree interne, individuate dalla Regione Umbria, sono in un certo senso definibili 'esterne', quindi periferiche, rispetto alla regione, in quanto limitrofe alle regioni confinanti e caratterizzate da un basso livello di infrastrutture. Esse coincidono con aree in cui operano i GAL, Gruppi di Azione Locale. Secondo Tiriduzzi, l'aspetto più innovativo della Strategia, è puntare decisamente sui pre-requisiti come approccio fondamentale per il successo degli interventi. Tiriduzzi ha quindi ricordato come la regione Umbria sia l'unica completamente coperta dall'attività dei GAL, sottolineando la necessità di coinvolgere i soggetti già esistenti per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia piuttosto che istituirne di nuovi, e come la presenza sul territorio di piccoli centri abbia già da tempo favorito le iniziative di associazione e collaborazione per la gestione dei servizi. Ha inoltre evidenziato le esperienze già maturate in relazione all'adozione degli strumenti di attuazione plurifondo richiamandosi ai programmi *Leader* della programmazione 1994/99.

Al confronto interregionale è seguito un breve dibattito.

Ha concluso i lavori Sabrina Lucatelli sottolineando che la Strategia delle Aree interne è un *work in progress*. Continua infatti il confronto del DPS con le Regioni e la Commissione. Sabrina Lucatelli ha chiarito anche alcuni aspetti emersi nel confronto interregionale, precisando che la Strategia Aree interne intende evitare la costituzione di nuovi livelli di *Governance* (per questo opererà *in primis* attraverso Associazioni di Comuni) e come l'impegno delle Regioni sulle Aree interne possa non limitarsi agli interventi previsti dalla Strategia Aree Interne.



3. RELATORI E PARTECIPANTI

Sono intervenuti:

Sessione introduttiva

Luciano Schifone - Presidente del Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale, Regione Campania

Guido Trombetti – Assessore all'Università, Ricerca scientifica, Statistica, sistemi informativi ed informatica, Regione Campania

Claudiana Di Nardo - Dirigente del Servizio per lo sviluppo della qualità e dell'efficacia nel sistema formativo pubblico, per la programmazione e gestione di interventi finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dalle pertinenti risorse aggiuntive e da risorse ordinarie, UFPPA, Dipartimento della Funzione Pubblica, Presidenza del Consiglio dei Ministri

Valeria Spagnuolo - Direttore Area Sviluppo della Capacità Istituzionale, *Formez PA*

I sessione

Federica Busillo - Dirigente Divisione III Affari tecnico-giuridici, di coordinamento delle attività internazionali e di predisposizione dei documenti di programmazione economica, Ufficio di Staff del Capo Dipartimento, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica, Ministero dello Sviluppo Economico

Sabrina Lucatelli – Coordinatore Comitato Tecnico Aree Interne, Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica, Ministero dello Sviluppo Economico

Alfonso Ruffo - Direttore del quotidiano *Il Denaro*



II sessione

Raffaele Colaizzo – Esperto *Formez PA*

Domenico Liotto - Referente Aree interne, Regione Campania

Laura Canale - Dirigente Settore Affari comunitari e Relazioni internazionali, Regione Liguria

Fabrizio Guzzo - Componente Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, Regione Calabria

Andrea Freschi - Dirigente Generale Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana, Regione Basilicata

Matteo Frate - Componente Assistenza tecnica e supporto alla Direzione, Direzione Generale della Presidenza, Regione Autonoma della Sardegna

Claudio Tiriduzzi - Responsabile Servizio Programmazione comunitaria, Regione Umbria

Sabrina Lucatelli – Coordinatore Comitato Tecnico Aree Interne, Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica, Ministero dello Sviluppo Economico

Hanno partecipato:

Ornella Alborino - Università L'Orientale, Napoli

Nicola Allegretti - Comune di Brindisi montagna

Franca Maria Bello – Libero professionista

Carmelina Bevilacqua - Regione Campania

Luca Branca – Regione Campania

Cinzia Brandi - Gal Alto casertano

Alessandra Brocatelli - Regione Umbria

Francesca Buonocore – Legautonomie Campania

Gennaro Caiazzo - Regione Campania

Osvaldo Cammarota - Legautonomie Campania

Paola Canneva - Regione Campania

Manuela Casilli - Provincia di Salerno

Francesco Cassano - Regione Campania

Ignazio Catauro - Unimpresa Campania

Melania Cavelli – Regione Campania

Carmine Cecere - Regione Campania

Paolo Cefarelli - Regione Campania

Lara Chirico - Provincia di Salerno

Vincenzo Cinelli - Agenzia di Sviluppo Sannio Europa (*in house* Provincia di Benevento)

Giuseppina Converti - Regione Campania

Carmen Costagliola - Cisl Campania

Marco D'Acunzo – C.I.M.

Valeria De Gennaro – Autorità di Bacino

Vincenzo De Lucia – Regione Campania

Gennaro De Martino - Regione Campania

De Nigris Paolo - Pigreco due

Nicola De Rosa – Libero professionista

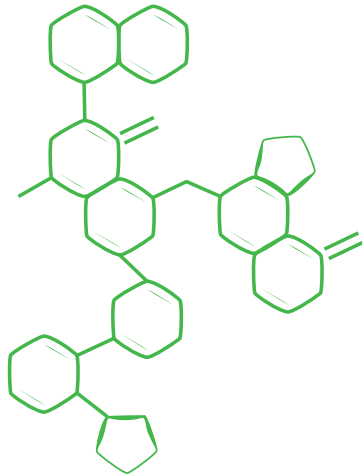
Raffaele De Simone - De Simone Consulting



Gisella Del Grosso - Agenzia di Sviluppo Sannio Europa (*in house* Provincia di Benevento)
Annalisa Del Pozzo - Provincia di Salerno
Francesco Del Vecchio - Regione Campania
Angela Di Blasi - Gal Irpinia
Michele Di Martino – C.I.D.A.
Armando Di Napoli - Regione Campania
Francesco Escalona - Regione Campania
Maria Esposito - Anci Campania
Giuseppe Ferraro – Libero professionista
Pasquale Ferraro – Libero professionista
Alessandro Ficile – Sosvima Spa
Alessandra Vittoria Giovanna Filoni - Gal Irpinia
Antonio Follo - Cisl Irpinia Sannio
Luisa Gianfrano - Regione Campania
Maddalena Grazioli - Regione Campania
Immacolata Grimaldi - Provincia di Salerno
Cinzia Langella – Università Federico II, Napoli
Michele Langella - Provincia di Napoli
Immacolata Lavorgna - Gal Titerno
Maria Rosaria Leonardo - Gal Titerno
Giuseppe Leonello - Regione Campania
Francesca Lissia - Regione Sardegna
Amelia Lodi – Privato cittadino
Marina Lucia - C.I.M.
Oto Macchione - Regione Campania
Raffaele Maglione - Regione Campania
Antonio Manna - Regione Campania
Francesco Marconi - Regione Campania
Genevieve Masucci - Confindustria Campania
Alessandra Megaro - Cisl Campania
Manuela Melito - Ministero della Salute
Giacomo Mercaldo - Comune di Ginestra degli schiavoni
Francesco Migliaccio - Regione Campania
Giuseppe Miselli - Gal Alto casertano
Renata Monda - Provincia di Napoli
Massimo Montisano - Regione Campania
Gabriella Notturmo - Azienda Meridiana Italia
Tiziana Occhino – Libero professionista
Antonio Oliviero - Ambitur
Eliana Paladino - Regione Campania
Cristina Palumbo - Gal Alto casertano
Giuseppe Parente – Autorità di Ambito Sele, Comune Bellosguardo
Gennaro Pellino - Regione Campania
Angela Perenze - Regione Campania
Carla Picardi - Libero professionista
Claudio Pirone - Comune di Aversa
Mario Polese - Regione Basilicata



Domenico Ragno – Libero professionista
Beniamino Rega – Libero professionista
Dora Renzuto - Regione Campania
Antonio Risi - Regione Campania
Francesco Rizzi – Libero professionista
Alessandro Rolando - Regione Campania
Alfredo Ronca - Regione Campania
Franco Russo - Azienda Meridiana Italia
Maurizio Russo - Regione Campania
Antonio Russolillo - Regione Campania
Patrizia Sannino - Procincia di Napoli
Catello Santaniello - Digit Campania, Regione Campania
Anna Savarese - Legambiente Campania
Nicola Savino - Regione Campania
Cosimo Damiano Schipani - Comune di Aversa
Daniela Segreti - Ance Campania
Antonietta Sgariglia - Regione Campania
Salvatore Sorpino - Regione Campania
Monica Staibano – Libero professionista
Espedito Stompanato - Uil Campania
Clorindo Sullo - Cisl Campania
Salvatore Surpino - Regione Campania
Claudia Trillo - Regione Campania
Eligio Troisi - Società di Ingegneria
Simonetta Volpe - Regione Campania
Maria Vottari - Provincia di Napoli



COORDINAMENTO TECNICO

REGIONE CAMPANIA

unità operativa DIRIGENZIALE - Programmazione negoziata di LIVELLO LOCALE
- PROGRAMMI DI INTERVENTO REGIONALE MULTI-SETTORIALE
Attività di VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI
SUPPORTO TECNICO AL TAVOLO REGIONALE DI PARTENARIATO ECONOMICO E SOCIALE
SEGRETERIA DEL TAVOLO REGIONALE DI PARTENARIATO ECONOMICO E SOCIALE

FORMEZPA

unità DIRIGENZIALE - Politiche di SVILUPPO e FONDI STRUTTURALI - PROGETTO CAPACITY SUD

<http://capacitaistituzionale.formez.it/>

Realizzato con il cofinanziamento
dell'Unione Europea e con il contributo di
PON GOVERNANCE E AZIONI DI SISTEMA
ASSE E - Capacità Istituzionale - obiettivo specifico 5.1

Capacity SUD
AMBITO B - FARE RETE
CapacitySud.farerete@formez.it
tel. 070 67956267; fax 070 666287